

Il Parco delle Groane si allargherà

Triplicherà la sua estensione da 4mila a 11mila metri quadri

di **GABRIELE BASSANI**

– SOLARO –

NEL GIRO di qualche mese il Parco delle Groane, che proprio quest'anno celebra i 40 anni di fondazione, potrebbe arrivare quasi a triplicare la propria estensione, passando dagli attuali 4.000 fino a 11.000 ettari. Ai 16 Comuni attualmente consorziati (oltre alla Città di Milano, l'Area Metropolitana di Milano e la Provincia di Monza e Brianza), si potrebbero presto unire altri 13 Comuni del Comasco, con la Provincia di Como. E il progetto che verrà illustrato nel corso del convegno in programma il 15 aprile nella sede del Parco Groane, in via della Polveriera a Solaro. L'occasione è il seminario sul futuro delle aree protette in Lombardia.

NEL POMERIGGIO dello stesso giorno, alla presenza degli stessi ospiti, tra cui l'assessore regionale all'Ambiente Claudia Maria Terzi, ci sarà la Conferenza programmatica: «L'ampliamento del Parco delle Groane nei comuni di Arese, Limbiate e Garbagnate Milanese e l'accorpamento con il



L'APPUNTAMENTO
Il progetto verrà illustrato nel corso di un convegno in programma il 15 aprile

Plis della Brughiera Briantea e Comuni aderenti. Oltre al passaggio formale per l'inserimento del Parco di ulteriori aree verdi dei tre comuni già sopracitati, consorziati nel Parco delle Groane dal 1976,

si parlerà del progetto già in fase avanzata che punta all'annessione dell'attuale Parco della Brughiera Briantea (a nord di Lentate e Meda), a cui si aggiungerebbero un'altra decina di comuni tra cui Cantù, Vertemate e Como. Un progetto sul quale però non sono tutti d'accordo, anche perché si aprirebbe il tema di chi lo comanderebbe e, soprattutto, di chi pagherebbe per la sua gestione. Tra le voci più critiche su questo punto c'è quella

del consigliere provinciale della Lega Nord, Andrea Monti: «Si decide di triplicare le aree del Parco delle Groane con i tre principali contributori (Comune di Milano, Città Metropolitana e Provincia di Monza) che annunciano una contestuale riduzione dei loro contributi e il nuovo grande socio, la Provincia di Como, che aderisce senza metterci un quattrino. Come faremo a garantire gli stessi standard qualitativi?».